

Economia

Lavoro

di **Thomas Bendinelli**

Rinnovo contratto Alta l'adesione dello sciopero dei metalmeccanici

Alta adesione allo sciopero di 4 ore per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Stando a fonti sindacali, a scioperare - con percentuali di adesione tra il 70 e il 90% tra gli operai - sono state le tute blu di Alfa Acciai, Streparava, Inse Berardi, Sabaf, Eredi Gnutti, Metelli, MG, Ori Martin, Industrie Saleri, Metalf, Beretta, Ferriera Valsabbia, Bticino, Camozzi, Ath Riva Calzoni, Italfond, Ghidini Trafflerie, Silmet, Acciaierie Venete, ThyssenKrupp Rothe Erde, Tanfoglio tra le altre. In città c'è stato anche un presidio davanti alla Leonardex Breda, mentre a Castenedolo un momento particolare si è tenuto davanti alla Stanadyne, in vertenza da oltre un mese dopo che la multinazionale statunitense (controllata dal fondo Cerberus) che sviluppa e produce pompe e iniettori per motori benzina e diesel ha annunciato la chiusura del sito produttivo. A Milano, a livello regionale con delegazioni



A Milano La delegazione dei lavoratori bresciani

da tutte le province lombarde, si è tenuto anche un presidio davanti alla sede di Assolombarda. Lo sciopero di ieri - ricordano in una nota i sindacati metalmeccanici di Fiom, Fim e Uilm - segue la fermata del 13 dicembre scorso. Al centro c'è il rinnovo del

contratto, sia per quanto riguarda la parte economica che normativa. Tra i temi, oltre ad un adeguamento salariale, vi sono la riduzione d'orario e una stretta sulla diffusione di forme di precariato occulte nelle fabbriche, come è stata ad esempio l'esplosione dei contratti di staff leasing. Federmeccanica ha proposto un aumento per i prossimi anni di 173 euro, in linea con le attese di inflazione, mentre i sindacati chiedono 280 euro. Per le rappresentanze dei lavoratori, inoltre, la controproposta di Federmeccanica non farebbe fare passi in avanti nemmeno su altre importanti parti normative quali welfare, previdenza, formazione e inquadramento professionale, salute e sicurezza, appalti. Dopo lo sciopero di ieri altre iniziative seguiranno, con l'obiettivo di arrivare a una firma per il rinnovo entro l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Confartigianato, il 39% delle imprese teme un peggioramento economico

Le imprese artigiane bresciane si sentono poco rappresentate sul piano della rappresentanza politica. Lo osserva l'indagine realizzata da Confartigianato interrogando 328 imprenditori associati. «Solo il 18% dei rispondenti ritiene Brescia adeguatamente rappresentata politicamente, mentre le restanti imprese rispondono tra negativamente e solo in parte — si legge nello studio —. Una carenza che si riflette nelle priorità segnalate per il sistema Brescia: in testa un deciso potenziamento delle infrastrutture provinciali (62%) e una maggiore incisività nelle richieste rivolte al Governo e ai parlamentari (54%) seguito dal rafforzamento della logistica e dei trasporti (48%)».

Altro aspetto evidenziato



dall'indagine è una scarsa conoscenza dell'importanza delle tematiche ESG (ambientali, sociali e di governance): solo un'impresa su quattro conosce bene o in parte tali principi, ne comprende l'impatto in ottica futura e ha intenzione di fare

investimenti dedicati. Il 57% conosce invece le tematiche ESG ma non ha intenzione di fare investimenti, il 18% non sa di cosa si parli. Per il resto l'indagine di Confartigianato rileva che, dopo un 2024 sottotono, il 2025 potrebbe andare

anche peggio. Quattro imprese artigiane su dieci (39%) si attendono infatti un deterioramento del quadro economico, mentre meno di una su cinque (18%) si attende un miglioramento. Di qui la necessità, per rispondere alle sfide in atto, di investire in innovazione e digitalizzazione (26%), potenziare la formazione del personale (23%) e rinnovare le attrezzature e gli impianti (22%). Tali aspettative non avranno però riflessi particolari sul piano occupazionale, dal momento che il 72% conta di mantenere invariato il personale, il 14% addirittura di aumentarlo e solo il 6% ipotizza una possibile diminuzione (l'8% non sa cosa accadrà). In merito alla manodopera straniera, se la maggioranza delle imprese artigiane (54%)

26%

Imprese
Investimento in
innovazione e
digitalizzazione
per le sfide

10%

Artigiani
Non favorevoli
all'impiego di
manodopera
straniera

ritiene l'utilizzo di personale immigrato fondamentale o utile e un terzo (il 36%) non rilevante, colpisce quel 10% di artigiani che si dice "non favorevole all'impiego di manodopera straniera".

«Il nostro tessuto imprenditoriale affronta il nuovo anno con resilienza, ma con preoccupazioni significative — ha osservato il presidente di Confartigianato Brescia Eugenio Massetti che prosegue —. Per garantire un futuro di crescita, sarà cruciale sostenere le imprese con investimenti mirati, formazione e maggiore incisività politica. Il nostro impegno come associazione resta quello di essere una guida concreta per superare queste difficoltà». (L.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Brescia

Si sceglie il presidente Papabili Franceschetti Bonometti e Streparava

In Confindustria è iniziata la partita per il rinnovo della presidenza. Franco Gussalli Beretta, eletto alla guida di Confindustria Brescia nel maggio 2021, è infatti in scadenza e nei giorni scorsi è stata avviata la procedura per l'elezione e la nomina del successore. Il 3 febbraio ci sarà il sorteggio dei saggi, seguirà la raccolta delle candidature dal 10 al 16 febbraio (per farlo è necessario avere il supporto del 10% degli iscritti, 1.271 secondo gli ultimi dati a disposizione). Per il 7 aprile, dopo le dovute consultazioni dei saggi con gli associati, ci sarà il nuovo presidente. Deleghé e vice verranno proposti in maggio, la ratifica della squadra avverrà nell'assemblea di metà giugno. Il mandato del presidente è unico e dura quattro anni. Una modifica statutaria decisa lo scorso anno a livello nazionale prevede però che dopo aver riposato due giri, un ex presidente possa ricandidarsi. Sulla carta, solo teorico ma molto improbabile nella pratica, potrebbe quindi ricandidarsi Marco Bonometti, alla guida dall'associazione nel periodo dal 2013 al 2017, mentre Beretta o Giuseppe Pasini (presidente dal 2017 al 2021) non possono farlo. Già avviato il toto nomi, tra i più papabili potrebbero esserci Maria Chiara Franceschetti (Gefran di Provaglio d'Iseo) — sarebbe la prima donna presidente dell'associazione di via Cefalonia — e Paolo Streparava (Streparava di Adro). Non si escludono ovviamente sorprese ma è facile immaginare — vista anche la fase attuale e le grandi sfide dei prossimi anni — che anche il prossimo presidente avrà i piedi ben saldi nel mondo dell'industria (e non nel terziario). (L.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli noi. Facciamo la differenza

ANTICHITÀ IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

Negozio ☎ 031 92.10.19

WhatsApp 📞 Vincenzo 347 720.78.52 - Giancarlo 339 131.51.93



ACQUISTIAMO

- Dipinti Antichi '700 - '800 - '900
- Mobili e Illuminazione Antica e di Design anni '50, '60, '70
- Argenteria Usata
- Antiquariato Orientale
- Bronzi
- Statue in Marmo

ACQUISTIAMO OROLOGI DI "SECONDO POLSO"
DELLE MIGLIORI MARCHE
ANTICHITÀ - GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA
PAGAMENTO IMMEDIATO

Negozio: via Garibaldi 163, Fino Mornasco (CO)

Nuova sede con esposizione: via Volta 24, Luisago (CO)

Il Castello snc - www.antichitacastello.it - antichitacastello@gmail.com

Finanza

Terra Moretti si rinnova ed emette un bond da 15 milioni di euro

Terra Moretti ha emesso un sustainability-linked bond per complessivi 15 milioni di euro per sostenere lo sviluppo del piano industriale e il consolidamento del proprio business. Il gruppo francocortino che controlla le cantine Bellavista e Contadi Castaldi e che gestisce l'Albereta Relais & Chateaux è stato assistito nell'operazione da Banca Sella attraverso la propria divisione di Investment Banking mentre Cassa Depositi e Prestiti, Banca Sella e Banca Valsabbina hanno agito in qualità di investitori del sustainability-linked bond, sottoscrivendo rispettivamente 7,5 milioni, 4 milioni e 3,5 milioni di euro. Sono previsti investimenti volti a sostenere e potenziare le attività relative al processo di vendemmia e di affinamento del vino nelle cantine e l'ammodernamento ed ampliamento della struttura alberghiera dell'Albereta con l'obiettivo di mantenere gli standard adeguati al mercato dell'ospitalità extraluso. «Abbiamo deciso di contribuire investendo insieme ad altri player per sostenere la strategia di sviluppo di una realtà storica del nostro territorio» ha dichiarato Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario di Banca Valsabbina. «L'operazione a favore di Terra Moretti conferma la volontà di CDP di rafforzare ulteriormente la propria vicinanza al territorio, al fianco delle eccellenze che vogliono crescere e diventare sempre più competitive» ha aggiunto Vincenzo Paolo Carbonara, Responsabile Finanza Alternativa di Cdp.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA